

della contea di Forcalquier accordata da Federico a Raimondo Berengario il Giovine, e costrinse il conte Guglielmo a fargliene omaggio. Tragica fu la fine di Raimondo Berengario III. Mentre egli e suo fratello erano passati l'anno 1180 in Linguadoca e si occupavano a rassodarvi ed accrescere il lor potere con la forza dell'armi, e che la loro signoria suprema era già anche riconosciuta da parecchi signori, fu a tradimento ucciso Raimondo Berengario in un a Guido di Severac presso Montpellier il 5 aprile, giorno di Pasqua, 1181 da Aimar figlio di Sicard signore di Melgueil. A questa nuova Alfonso si recò ad assediare Melgueil, lo prese, atterrò il castello e passò a fil di spada tutti gli abitanti che gli caddero alle mani. Il re Alfonso sostituì a Raimondo Berengario III nella contea di Provenza Sancio suo fratello, ed avendogliela poi tolta circa il 1185 per darla a suo figlio dello stesso nome del padre, ne lo risarcì col dono che gli fece della contea di Rossiglione e di Cerdagne.

Bonifazio II barone di Castellane avendo nella sua giurisdizione grandissimo numero di feudi, pretendeva di tener la sua terra con titolo di sovranità; e quando il re Alfonso gl'intimò di far omaggio a lui o piuttosto a suo figlio, rispose: avere i suoi maggiori conquistata quella baronia contra i Saraceni ed esserne stato loro confermato il possesso dagl'imperatori in qualità di re d'Arles senza assoggettarli ad altra dipendenza fuorchè quella di dipendere immediatamente da essi. Non soddisfatto per niun modo Alfonso da tale risposta, pose in opera la forza dell'armi, contro la quale a nulla valgono i diritti, e dopo una fatal guerra Bonifazio fu costretto nel 1189 di far omaggio di tutte le sue terre al conte di Provenza. La stessa sorte ebbero i conti di Forcalquier ed i principi di Orange che tutti divennero vassalli di quelli che dapprima trattavano come eguali (*Hist. lit. des Troub.* tom II, pag. 35).

Morì il re Alfonso il 25 aprile 1196 (V. *Alfonso II re d'Aragona*).